

Tavernini fa il “franco tiratore” e la Variante 15 finisce in soffitta

Consiglio comunale infuocato. Dopo l'approvazione della variazione di bilancio da 200 mila euro scoppia la bagarre. I tre consiglieri Patt non si collegano. Le minoranze e l'assessora escono dall'aula su S. Andrea e salta il numero legale



• Da sinistra, il vicesindaco Tomaso Ricci, l'assessore Stefano Miori e il sindaco Alessandro Betta



• L'assessora allo sport Marialuisa Tavernini

GIANLUCA RICCI

ARCO. La Variante 15, alla fine, non è stata approvata. L'altra sera è rimasta lì, sospesa, in attesa di tempi migliori e di una maggioranza in grado di votarla, visto che, al momento della conta per verificare il numero legale dopo l'abbandono delle minoranze, a lasciare la seduta era stata niente meno che l'assessora allo sport Marialuisa Tavernini. La cui presenza in giunta, da ieri, ha ovviamente le ore contate. Per fortuna il vicesindaco Tomaso Ricci aveva avuto l'idea di far anticipare la votazione della variazione di bilancio con cui sarà possibile far fronte al bonus bici e all'emergenza frane: 200mila euro in tutto, più della metà dei quali attinti dal famoso “tesoretto” che mese dopo mese si sta assottigliando sempre più. Ma che sa-

rebbe stata una serata difficile la giunta lo ha capito fin dalle prime battute, quando ha dovuto prendere atto al momento dell'appello che nessuno dei tre consiglieri del Patt si era collegato per prendere parte al dibattito.

Sulla presenza dell'ex vicesindaco Stefano Bresciani pochi erano disposti a scommettere, ma l'assenza di Simone Chiaroni e Marco Zanoni ha spargliato le carte. La fase introduttiva è corsa via veloce, fra la presentazione dell'architetto Sandra Vecchietti, che ha illustrato le poche novità presenti nel documento portato in seconda adozione, e quella dell'assessore all'urbanistica Stefano Miori. A riscaldare gli animi ci ha pensato Giovanni Rullo, che ha sostenuto come «le osservazioni di associazioni e categorie siano rimaste inascoltate e il mondo cooperativo sia stato liquidato

in due righe: un modo di amministrare arrogante che non dialoga con la comunità, ma solo con i privati interessati alle perequazioni». La risposta dell'assessore Miori non si è fatta attendere: «Se vogliamo fare campagna elettorale, allora va bene tutto. Qui però prego i consiglieri di rimanere concentrati sui contenuti: e sui contenuti ribadisco che il principio di fondo a cui si è ispirata questa variante è l'equità. A molti non

• L'attacco di Rullo.

«Associazioni e categorie inascoltate nelle osservazioni»

• Nuova convocazione.

Si profila l'ipotesi di tornare in aula per il 30

piace perché costringe ad essere equi con tutti: non potete immaginare a quanti cittadini abbiamo rifiutato le proposte di perequazione perché non abbiamo ravvisato in esse nessun interesse pubblico. Inoltre nella variante sono contenuti interventi che vanno concretamente a risolvere i problemi della cittadinanza, a partire da quello dei parcheggi, forse uno dei più gravi e sentiti».

A dare fuoco alle polveri ci ha poi pensato Mauro Ottobre, attaccando direttamente i consiglieri del Patt per la loro assenza e Roberto De Laurentis, di cui ha ricordato il suo passato consiliare in commissione urbanistica. Dopo le parole di ostilità politica di tutti i rappresentanti dell'opposizione e quelle di Tommaso Ulivieri che ha confermato la sua indisponibilità ad avallare la variante di Sant'Andrea, l'assessore Miori

ha offerto la possibilità di estrapolare dal documento proprio quell'operazione, consapevole anche dell'ostilità manifestata da parte dell'opinione pubblica.

Una volta approvati due ordini del giorno proposti da Ottobre, uno sull'abbattimento dell'ala vecchia dell'ospedale e la sua trasformazione in verde pubblico e l'altro sulla impossibilità di fare al Bruttogosto un campeggio come proposto a suo tempo, si è giunti al momento degli emendamenti, fra cui quello decisivo sull'area di via Sant'Andrea: a quel punto le minoranze se ne sono andate, chiedendo la verifica del numero legale. E lasciando l'assessora Marialuisa Tavernini con la pistola fumante in mano.

L'intenzione, a quanto pare, è però quella di riportare la Variante 15 in aula, possibilmente entro il prossimo 30 giugno.

LE REAZIONI

• «Marialuisa Tavernini? Sparita, eclissata: forse dovremo organizzare una puntata di “Chi l'ha visto?” per avere sue notizie»: così ieri il sindaco Betta, dopo il flop della Variante 15 in un consiglio in cui il numero legale non è stato garantito da una assessora della sua giunta. «Durante la seduta ho provato a contattarla tre volte, le ho scritto innumerevoli messaggi, ma nulla. Eppure siamo stati insieme in giunta fino al giorno prima e non c'è stata alcuna avvisaglia di ciò che è accaduto. Un atto inaccettabile, che non ha alcuna giustificazione. Mi aspetto che dia le dimissioni: sarebbe un atto coerente con quest'ultima presa di posizione. Ciò a cui ho assistito in consiglio da parte delle opposizioni è stata una speculazione politica senza alcun rispetto per i cittadini di Arco: hanno usato la variante come palcoscenico e strumento di propaganda elettorale. Come dei fantasmi se ne sono andati simultaneamente. Eppure la variante di Sant'Andrea sarebbe stata emendata, non avevano più alcuna giustificazione e così hanno dovuto rivelare il gioco preparato da tempo: far saltare tutto con la complicità dell'assessora Tavernini. Opere attese dalla comunità, investimenti per milioni di euro cancellati per puro opportunismo politico». Solo di lavoro d'ufficio e consulenze, l'operazione è costata quasi 200mila euro, conferma il vicesindaco Tomaso Ricci: «Eppure – ha detto – era stata approvata in prima adozione. Evidentemente dietro c'è un grande manovratore: non a caso il giorno stesso Roberto De Laurentis aveva fatto uscire un video su Facebook contro la variante». Una situazione incomprensibile anche per l'assessore all'urbanistica Stefano Miori, che dopo averci dormito su non è riuscito a trovare il bandolo di una matassa piuttosto intricata: «Quando abbiamo percepito che l'ostacolo poteva essere quello dell'operazione Sant'Andrea, abbiamo proposto di emendarla, ma le opposizioni sono uscite lo stesso: non era quello il problema». **G.R.**